

Ritardi e protesti Record nel 2012

DI CINZIA DE STEFANIS

Record di società protestate nell'anno 2012. Tra luglio e settembre dell'anno 2012 sono state protestate quasi 22 mila società. Nello specifico sono stati levati 214 mila protesti a 67 mila società o imprenditori individuali, per un ammontare complessivo dei titoli protestati pari a circa 684 milioni di euro. Si tratta di un valore record in tutto il periodo osservato, cui corrisponde un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo del 2011 e del 4,3% rispetto ai massimi del 2009. Nello stesso periodo dell'anno è scesa quasi ai minimi la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti (41,7%) ed è aumentata quella di aziende che hanno accumulato ritardi di oltre due mesi rispetto agli impegni presi con i fornitori, casi che spesso sfociano in mancati pagamenti. È questo il quadro messo in luce dall'osservatorio Cerved group relativamente all'anno 2012. Dal punto di vista settoriale, la maggiore diffusione dei gravi ritardi nei pagamenti e l'incremento dei protesti non ha risparmiato alcun macrosettore, ma mentre nell'edilizia e nei servizi il numero di società protestate nel 2009 è stato

abbondantemente superato (rispettivamente del +10% e del +8%), nell'industria rimane ancora al di sotto dei picchi di tre anni fa (-8%). La chimica e la produzione di altri beni di consumo sono invece gli unici settori in controtendenza, evidenziando un miglioramento sia sui protesti, sia sui ritardi nei pagamenti. Dal punto di vista geografico, è proseguita la corsa a due velocità dei protesti, con aumenti del 16-18% nel Centro-Sud (Sicilia, Campania, Sardegna, Lazio, Puglia, Basilicata e Calabria), in cui i livelli del 2009 sono stati già superati, e incrementi più moderati nel Nord (3-4%), area in cui la situazione rimane meno grave rispetto alla precedente recessione. A eccezione di Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna, in cui i protesti sono in calo su base annua, in tutte le altre regioni italiane si osservano aumenti sia del numero di società cui è stato protestato almeno un titolo, sia dei gravi ritardi nei pagamenti.